# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDÌ 31 MAGGIO — NUM. 127



## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## ELEZIONI GENERALI POLITICHE

*Votazioni del 23 maggio 1886:*

Sassari — Inscritti 16516, votanti 11335 — Pais-Serra Francesco eletto con voti 7197; Ferracciù avv. Nicolò eletto con voti 7095; Umana prof. Pasquale eletto con voti 6874; Giordano-Apostoli Giuseppe eletto con voti 6733.

Potenza 3° — Inscritti 9162, votanti 5999 — Correale comm. Salvatore eletto con voti 4834; Torraca prof. Michele eletto con voti 3658; Imperatrice avv. Giuseppe eletto con voti 3603.

Cosenza I. — Inscritti 15999, votanti 6580 — Del Giudice commendatore Giacomo eletto con voti 5685; Miceli comm. Luigi eletto con voti 5200; Barracco barone Luigi eletto con voti 4792; Nicoletti Francesco eletto con voti 4752; Baroni Vincenzo eletto con voti 4538.

Torino 3° — Inscritti 21563, votanti 8230 — Berti comm Domenico eletto con voti 7142; Chiapusso avv. Felice eletto con voti 6365; Morra di Lavriano generale Roberto eletto con voti 3800.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero 3896 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P;*

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e uno dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a

favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1886, la complessiva rendita di lire quarantaseimila seicentosettantotto e centesimi quarantatre (L. 46,678 43) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire cinquecentottantamila duecentosettantasei e centesimi sei (L. 580,276 06) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili, a tutto dicembre 1885, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 29 aprile 1886.

**UMBERTO.**

A. Magliani.
D. Tajani.

Visto, *Il Guardasigilli* : Tajani.

(NB. *La tabella sarà pubblicata in un prossimo numero).*

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

*Arma dei carabinieri reali.*

Con R. decreto 23 maggio 1886:

Passeri Giuseppe, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

*Arma di fanteria.*

Con R. decreto 2 maggio 1886:

Venier cav. Cristoforo, capitano collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva.

Con R. decreto 20 maggio 1886:

Delogu cav. Gavino, colonnello, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Carbone cav. Francesco, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Colli cav. Cesare, capitano e Bracci cav. Giacomo id. e Giani Raffaele, id. aiutante maggiore, collocati in posizione ausiliaria, per loro domanda.

Con R. decreto 23 maggio 1886:

Pescetti nob. Alessandro, colonnello in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante il 49 fanteria.

Spinola Angelo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Severa Valeriano, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Accarisi Rodolfo, id. id. per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

*Arma d'artiglieria.*

Con R. decreto 16 maggio 1886:

Neri cav. Ernesto, maggiore, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma di fanteria (personale delle fortezze) e nominato comandante la fortezza di Vinadio.

Con R. decreto 23 maggio 1886:

Picozzi Giuseppe, sottotenente d'artiglieria in aspettativa e Ferrara Ernesto, id. id., richiamati in effettivo servizio ed assegnati allo stato maggiore dell'arma.

Mughini Francesco, furiere, nominato sottotenente d'artiglieria.

*Arma del genio.*

Con R. decreto 20 maggio 1886:

Suchet Francesco, capitano direzione straordinaria genio Spezia (comando locale Massaua), cessa di essere a disposizione della marina ed è trasferto al comitato d'artiglieria e genio.

Maccari Antonio, id., trasferto direzione straordinaria genio Spezia (comando locale Massaua).

Con R. decreto 23 maggio 1886:

Frati Alfredo, tenente del genio in aspettativa a Firenze, dispensato per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

*Arma di cavalleria.*

Con R. decreto 23 maggio 1886:

Brunati Trotti Carlo, tenente regg. Novara, in aspettativa per motivi di famiglia, revocato dall'impiego.

*Corpo sanitario militare.*

Con R. decreto 20 maggio 1886:

Rabitti Paolo, tenente medico 4 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

**Disposizioni** ***fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:***

Con decreti in data dal 2 al 20 maggio 1886:

Cavallo Raimondo, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, con decorrenza dal 1° giugno 1886.

Giaconi Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe id., id. id. per motivi di salute, id. id.

Lavagnino Gaetano, segretario di ragioneria di 2ª classe id., nominato primo ragioniere di 2ª classe, reggente, nelle Intendenze medesime, è destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Chieti.

Piloni Bartolomeo, id. id. id., id. id. id. id., id. id. id. di Foggia.

Ghigliani cav. Lazzaro, id. id. id., id. id. id. id., id. id. id. di Potenza.

Sangaletti Attilio, id. id. id., id. id. id. id., id. id. id. di Girgenti.

Natta Vittorio, id. id. id, id. id. id. id., id. id. id. di Campobasso.

Cuniali comm. Edoardo, Ugonino cav. Carlo, viceavvocati erariali di 2ª classe promossi alla 1ª.

Frigeri Vincenzo, capotecnico di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, id. id.

Papale Michele, ufficiale tecnico di 1ª classe id., id. capotecnico di 2ª classe nelle manifatture stesse.

Bondi ing. Enrico, id. id. id. id., id. id. id. id. per merito.

Pastori ing. Antonio, id. id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Moroni Ferdinando, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Rosario Assunto, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Trapani, trasferito presso quella di Caltanissetta.

Lo Monaco Pietro, id. della classe transitoria id. di Caltanissetta, id. id. di Catania.

Migliaccio Luigi, vicesegretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Napoli.

Massimino di Ceva Luigi, id. id. di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Romiti Temistocle, id. di ragioneria di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, id. id. di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze e col collocamento nella rispettiva graduatoria al posto dopo Janer Eugenio.

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 22 aprile 1886:

Casoli Albino, cancelliere della pretura sezione Dora in Torino, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pinerolo, coll'annuo stipendio di lire 3,000.

Ferrari Giovanni, cancelliere della pretura Borgo Dora in Torino, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Vigevano, coll'annuo stipendio di lire 3,000.

Parini Pietro, cancelliere della pretura del 4° mandamento di Milano, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Varese, coll'annuo stipendio di lire 3,000.

Ceva Vincenzo, cancelliere della pretura di Cocconato, è tramutato alla pretura di Garessio.

Coppola Costantino, cancelliere della pretura di Castel San Giorgio, è tramutato alla pretura di Capaccio.

Giardulli Giuseppe, cancelliere della pretura di Teggiano, è tramutato alla pretura di Montefalcone nel Sannio.

Speranza Carlo, reggente il posto di cancelliere nella pretura di San Demetrio nei Vestini, è nominato cancelliere della pretura stessa, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Zaini Giuseppe, vicecancelliere della pretura del 3° mandamento di Brescia, è nominato cancelliere della pretura di Revello, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Volpi Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Velletri, è nominato cancelliere della pretura di Palombara Sabina, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Monterosso Alessandro, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Siracusa, è nominato cancelliere della pretura di Siracusa, coll'attuale stipendio di lire 2,000.

Lucchesi Eugenio, cancelliere della pretura di Troina, è tramutato alla pretura di Mascalucia.

Libertino Salvatore, cancelliere della pretura di Collesano, è tramutato alla pretura di Belpasso.

La Rosa Isidoro, vicecancelliere della pretura di Bronte, è nominato cancelliere della pretura di Troina, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Spampinato Carmelo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Catania, è nominato cancelliere della pretura di Palagonia, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Zanghi-Cilio Biagio, vicecancelliere della pretura di Paternò, è nominato cancelliere della pretura di Collesano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Arcangeli Remigio, vicecancelliere della pretura del 3° mandamento di Bologna, è nominato cancelliere della pretura di Castelfranco dell'Emilia, con l'annuo stipendio di lire 1600.

De Petro Paolo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Bologna, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, a datare dal 1° maggio 1886, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Con decreti Ministeriali del 22 aprile 1886:

Personè Camillo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lecce, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza del 16 maggio 1886.

Bordoni Nicola, cancelliere della pretura di Palombara Sabina, è, in seguito di sua domanda, richiamato al precedente posto di vicecancelliere della pretura di Viterbo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Freddi Carlo Alberto, vicecancelliere della pretura urbana di Roma, è tramutato alla pretura del 6° mandamento di Roma.

Silvestroni Enrico, vicecancelliere della pretura di Viterbo, è tramutato alla pretura urbana di Roma.

Chicca Ercolano, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Vincenzi Michelangelo, vicecancelliere della pretura di Ferentino, è tramutato alla pretura urbana di Roma.

Protani Carlo, vicecancelliere della pretura di Fano, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile correzionale di Velletri, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bertiglia Candido, vicecancelliere aggiunto del tribunale di commercio di Torino, applicato alla cancelleria di quel tribunale civile e correzionale, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Allasia Luigi, cancelliere della pretura di Orta Novarese, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale d'Ivrea, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Sacerdote Moise, vicecancelliere della pretura sezione Po in Torino, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale di commercio di Torino, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Boschi Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere della pretura sezione Po in Torino coll'annuo stipendio di lire 1300.

Malerba Francesco, vicecancelliere della pretura di Giarre, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Siracusa, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Manzella Salvatore, vicecancelliere della pretura di Adernò, è tramutato alla pretura di Giarre.

Giuffrida Gaetano, vicecancelliere della pretura di Giarre, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale di commercio di Catania, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Musumeci Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Catania, è nominato vicecancelliere della pretura di Giarre, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Scuderi Pappalardo Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere della pretura di Adernò, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Borragine Ignazio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere della pretura di Bronte, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ajello Piana Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Catania, è nominato vicecancelliere della pretura di Paternò, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Romagnoli Feliciano, vicecancelliere della pretura di Coriano, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Bologna, è tramutato alla pretura del 3° mandamento di Bologna, cessando dall'applicazione.

MAGISTRATURA.

Santangelo Angelo, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, nel grado dal 18 aprile 1868, e di 1ª categoria dal 1° aprile 1879, nominato consigliere di Corte d'appello, prende posto fra De Luca Leopoldo nel grado dal 30 dicembre 1860, e di 1ª categoria dal 1° aprile, e Belfiore Francesco di 1ª categoria dal 1° maggio 1879.

Tenore Michele, consigliere di Corte d'appello di 1ª categoria dal 1° giugno 1880, nominato sostituto procuratore generale, prende posto fra Buti Cesare di 1ª categoria dal 1° febbraio 1879, e Clerici Angelo di 1ª categoria dal 1° febbraio 1881.

Con RR. decreti del 25 marzo 1886:

Santangelo comm. Angelo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 7000, ed è applicato alla Corte di cassazione di Napoli, nei termini dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837.

Tenore cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 7000, ed è applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Colletta cav. Donato, consigliere della Corte di Appello di Aquila, applicato alla Corte d'appello di Roma, è tramutato a Napoli, cessando dalla detta applicazione.

Onnis cav. Efisio, consigliere della Corte d'appello di Firenze, è tramutato ad Aquila, ed applicato alla Corte d'appello di Roma, nei termini della legge 12 dicembre 1878, n. 4627.

Capitaneo cav. Nicola, consigliere della sezione di Corte d'appello di Perugia, in soprannumero, è tramutato a Firenze.

A Ventimiglia Stefano, giudice di tribunale collocato a riposo, è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale.

Tuarotti Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Salò, è tramutato a Cremona.

Vescovi Domenico, giudice del tribunale civile e correzionale di Pisa, è tramutato a Piacenza.

Marini Alceste, giudice del tribunale civile e correzionale di Piacenza, è tramutato a Pisa.

De Vecchi Francesco, pretore del mandamento di Ostiglia, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Salò, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Melegari Domenico, pretore del mandamento di Bozzolo, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Torlasco Ercole, pretore del mandamento di Cassine, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Finalborgo, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Sicher Luigi, pretore del mandamento di Salò, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Breno, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Riccardi Marino, pretore del mandamento di Conversano, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Palmi, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Castari Tommaso, pretore del mandamento Pendino in Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Lanciano, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Gevene Alfonso, pretore del mandamento Avvocata in Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Tempio, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Ruzza Vincenzo, pretore del 1° mandamento di Crema, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Fiorasi Domenico, pretore del mandamento di Villafranca Verona, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Gallina Giacomo, pretore del mandamento di Venaria Reale, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Nicolosi-Gambino Pietro, pretore del mandamento di Acireale, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Sciacca, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Marzano-Englen Antonio, pretore del mandamento di Reggio Calabria, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Modica, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Regina Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Trani, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3000.

De Simone Achille, giudice di tribunale in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 marzo 1886, è confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 16 marzo corrente.

Montani Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Milano, in aspettativa per motivi di salute a tutto il mese di febbraio ultimo scorso, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 1° marzo corrente.

Hofmeister Enrico, giudice ordinario del tribunale di commercio di Ancona, dimissionario dalla carica ai termini dell'articolo 12 dell'ordinamento giudiziario, è nominato nuovamente giudice ordinario del detto tribunale di commercio pel triennio 1886-88.

Bozzo Giovanni Battista, già giudice supplente del tribunale di commercio di Sassari, confermato nella stessa carica pel triennio 1886-88, con Regio decreto 3 gennaio p. p., e dimissionario per non aver preso possesso nel termine di legge, è nominato nuovamente giudice supplente del detto tribunale di commercio pel triennio 1886-88.

Costanzo-Catalano Francesco, giudice supplente del tribunale di commercio di Catania, dimissionario dalla carica per non aver preso possesso nel termine di legge, è nominato nuovamente giudice supplente dello stesso tribunale pel triennio 1886-88.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: num. 531547 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al num. 133247 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, ai nomi di Ottonello *Giovanni-Battista*, Teresa e Maria fu Giovanni Battista, domiciliati in Verezzi, minori, sotto la tutela di Giacomo Cucchi del vivente Antonio, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ottonello *Giovan-Giacomo*, Teresa e Maria fu Giovanni Battista, ecc. ecc. (u. s.), veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1886.

*Per il Direttore generale*: Fortunati.

### Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè dal n. 642571 al n. 642578 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, cadauna per lire 15, al nome rispettivamente di Taborelli Giuseppe, Fortunato, Andrea, Luigi-Angelo, Rosalinda, Chiarina, Virginia e Amalia di *Giovanni*, minori, sotto la patria potestà, domiciliato a Rebbio (Como), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Taborelli Giuseppe, Fortunato, Andrea, Luigi-Angelo, Rosalinda, Chiarina, Virginia ed Amalia *di Antonio*, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 11 maggio 1886.

*Per il Direttore Generale*: Fortunati.

# CONCORSI

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Avviso di concorso *per l'ammissione di 40 alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme sta-

bilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali decreti 2 gennaio 1881, n. 11 (Serie 3ª), e 28 gennaio 1886, n. 3654 (Serie 3ª).

Le prove scritte avranno luogo entro la prima metà del mese di luglio venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso. Gli esami orali seguiranno presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fissati.

Le prove scritte saranno date in quattro giorni, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

I candidati che avranno superato l'esame scritto saranno invitati a presentarsi alla Commissione centrale per sostenere la prova orale, muniti di un foglio di riconoscimento che sarà ad essi rilasciato dai signori prefetti delle provincie alle quali appartengono.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 15 giugno prossimo venturo. Non sarà tenuto alcun conto di quelle che giungessero al Ministero dopo trascorso il detto termine.

Le istanze dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;

2. Dal certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Dalla fede penale di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Dal certificato medico, il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;

5. Dall'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30, al 15 giugno predetto;

6. Dal diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;

7. Dalla dichiarazione esplicita ed incondizionata (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza.

Ai predetti documenti potranno essere uniti gli attestati comprovanti i servizi che il concorrente avesse prestati presso l'Amministrazione dello Stato.

Tanto le domande quanto i documenti a corredo di esse dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di giugno sarà, per mezzo dei signori Prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli ammessi agli esami scritti il giorno e il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 20 approvati, quando non vi sia un numero maggiore di posti vacanti, saranno nominati alunni, ed assunti in esperimento almeno per sei mesi in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura, salvo a conferire loro la nomina a computisti di 3ª classe man mano che si verificheranno vacanze, se essi avranno tenuta, durante l'esperimento, regolare condotta e data prova di zelo.

Gli altri 20 saranno collocati quando vi saranno posti di alunno disponibili, a norma delle vigenti disposizioni.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 40 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni se non in seguito ad altro esame.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando sieno destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma seguente, approvato con decreto Ministeriale 22 settembre 1881.

### Programma.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e diritto commerciale;
3. Nozioni di economia politica e di statistica;
4. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato;
5. Aritmetica ed elementi di algebra;
6. Teorica dei conti e teorica scritturale:
7. Geografia (orale);
8. Storia civile e politica d'Italia. Èra moderna (orale);
9. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

### Programmi *particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate.*

1. — *Diritto amministrativo.*

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali; della Corte dei conti; del Consiglio di Stato; delle avvocature erariali, e delle varie Amministrazioni provinciali specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze, del Tesoro.

2. — *Diritto civile.*

Materie e partizioni del Codice civile.

Proprietà, Obbligazioni, Contratti — Quasi contratti — Prove.

3. — *Diritto commerciale.*

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio — Effetti di cambio.

4. — *Economia politica.*

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sua specie.

Teorica della rendita.

Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

5. — *Statistica.*

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

6. — *Aritmetica ed algebra.*

Aritmetica — Algebra fino alle operazioni di 2° grado.

Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi, annualità — Sconti.

7. — *Teorica dei conti e teorica scritturale.*

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisioni, equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per ispecie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Varii metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Varii metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilance.

Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione.

Accertamento di entrate — Riscossione — Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse di sconto — Ammortamento dei prestiti.

8. — *Geografia.*

1. Divisioni generali del Globo, Continenti, Oceani — Principali catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati di Europa — e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.

2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti

— Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

9. — *Storia d'Italia.*

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Château-Cambresis — Lotta fra Casa d'Austria e Francia.

Dalla pace di Château-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnuola.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia — Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi.

Roma, 30 aprile 1886.

*Il Direttore Capo della 1ª Divisione*
4 CICOGNANI.

## MINISTERO
## di Agricoltura, Industria e Commercio

### Direzione Generale dell'Agricoltura

### *Concorso a premi per la coltivazione della vite nella provincia di Perugia.*

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Allo scopo d'incoraggiare la viticoltura razionalmente condotta;

Udito l'avviso del Comitato centrale ampelografico,

**Dispone:**

Art. 1. È aperto un concorso a premi per la coltivazione della vite nella provincia di Perugia.

I premi sono:

Per i proprietari:

Una medaglia d'oro con lire 500;
Id. id. d'argento » 300;
Due di bronzo con » 200 l'una.

Per i vignaiuoli:

Una medaglia di bronzo e lire 100;
Id. id. id. » 80;
Due id. id. » 50 l'una.

Art. 2. Le domande dovranno essere presentate al Ministero (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 31 dicembre 1886, e indicare, oltre il nome e cognome del concorrente, quello del vignaiuolo, il rispettivo loro domicilio, il comune e la contrada ov'è posto il terreno pel quale s'intende concorrere.

Art. 3. Per concorrere al premio conviene presentare o una vigna a coltura esclusiva dell'estensione di due ettari, ovvero non meno di diecimila viti in una superficie non maggiore di dieci ettari coltivate in vigne separate o in filari bassi associati alle ordinarie colture erbacee; le quali viti potranno trovarsi in un solo podere o in poderi diversi; nell'un caso e nell'altro con non più di tre varietà di vitigni. Ogni altra condizione in ordine alla scelta dei vitigni, alla esposizione del vigneto, ai metodi colturali, sarà tenuta a calcolo dalla Commissione giudicatrice.

Art. 4. Pel conseguimento di un premio è condizione necessaria che le viti siano impiantate nella primavera 1887.

Art. 5. I premi verranno aggiudicati nel 1890; ed il concorrente dovrà presentare alla Commissione aggiudicatrice una relazione dalla quale risultino il tempo della piantagione, le spese d'impianto e di annua coltivazione, ed i prodotti ottenuti.

Art. 6. Il concorrente deve permettere che speciali delegati del Ministero di Agricoltura facciano quelle ispezioni che reputeranno opportune.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, ed a cura del prefetto della provincia anzidetta, fatto inserire nel Bollettino degli atti ufficiali della provincia stessa e nei giornali agrari e politici del luogo.

Dato a Roma, 23 maggio 1886.

*Il Ministro:* B. GRIMALDI.

## R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Art. 1. È aperto il concorso al posto di astante delle cliniche medica e chirurgica presso la Scuola di veterinaria addetta a questa Università.

Art. 2. Il concorso è per esame e per titoli.

Art. 3. L'esame consta di due prove, la prima scritta e la seconda orale.

Nella prima il concorrente svolge in otto ore di tempo una tesi data dalla Commissione esaminatrice;

Nella seconda tratta praticamente un tema pure dato dalla Commissione concernente più particolarmente la clinica medica.

Art. 4. Gli esami sono dati dinanzi ad una Commissione composta di tre membri nominati dal Consiglio di Facoltà.

Art. 5. Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei rispettivi titoli al Rettorato dell'Università è dalla data di pubblicazione del presente avviso al 10 ottobre p. v.

Cinque giorni dopo la chiusura del concorso avranno luogo gli esami.

Art. 6. Al posto in concorso è annesso lo stipendio di lire 720; l'eletto durerà in carica 2 anni, e può essere confermato sulla proposta concordata dei signori direttori delle cliniche.

Parma, 19 maggio 1886.

*Il Rettore:* ANGELO MOLINA.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Da Vienna mandano al *Times* i seguenti particolari di una conversazione tra il signor Garashanine, presidente del Consiglio dei ministri di Serbia ed un signore inglese.

Dopo alcune osservazioni sulla situazione parlamentare serba, il signor Garashanine si fece a deplorare la quasi completa ignoranza della geografia per cui gli stranieri si trovano nella quasi impossibilità di formarsi un esatto concetto delle cose e degli interessi serbi.

Le nazioni europee, egli disse, si occupano del Congo e di altri paesi remoti, ma poco si curano degli Stati balcanici che pure si trovano loro tanto più vicini e che rilevano una così grande importanza politica e commerciale. Dal che consegue che, quando in questi Stati sopravviene una novità, le potenze adunate seriamente in conclave discutono di ciò che esse quasi completamente ignorano e si lusingano di potere soddisfacentemente risolvere le più intricate questioni.

Il signor Garashanine aggiunse: » Unica eccezione all'ignoranza generale è la Russia. La Russia sa quello che essa vuole, e si è presa la cura di studiare gli Stati balcanici di guisa che per molto tempo essa avrà una preminenza in tutte le questioni concernenti queste contrade. Durante l'ultima guerra noi ci servimmo di mappe russe ed austriache. E mentre queste ultime poco ci giovarono, le russe ci furono di estremo sussidio per la loro esattezza e per i particolari minimi che vi sono segnati.

« Ciò non garba per nulla ai serbi, i quali sanno troppo bene come essi abbiano poco da sperare dalla Russia. Per molti anni la politica della Serbia fu di seguire la Russia e di collaborare con essa, finchè il trattato di Santo Stefano venne a darle una lezione. La Russia si trovò allora in posizione da procurare una sostanziale ricompensa alla sua fedele alleata, ed invece essa non ci accordò che delle briciole.

« Quello che alla Serbia riuscì di ottenere lo ebbe per mezzo del trattato di Berlino e per le prestazioni dell'Austria. D'onde si vede non esservi nulla di maraviglioso in ciò che da allora in poi la Serbia si avvicinò più e più alla sua immediata vicina, l'Austria, e questa ebbe in noi un buon vicino.

« Fu ripetuto con insistenza che l'Austria abbia essa incitato la la Serbia all'ultima guerra. È vero precisamente l'opposto. Il gabinetto di Vienna fece ogni suo maggiore sforzo affine che la guerra fosse evitata. Ma, quando la guerra fu scoppiata, l'Austria non mancò di mostrarci la sua amicizia, liberandoci da quanti ostacoli più essa potette, per la qual cosa non c'è partito in Serbia che non le sia grato. »

Disse quindi il signor Garashanine che la Serbia fu costretta a dichiarare la guerra.

« Il trattato di Berlino aveva determinato che la Bulgaria sarebbe rimasta separata dalla Rumelia orientale, la quale deliberazione non era giusta, nè naturale, ma formava parte di un trattato che imponeva taluni obblighi agli Stati Balcanici e che gli Stati medesimi consideravano come una legge da rispettarsi. I bulgari ed i turchi diedero saggio di abilità in questo senso che essi giammai adempierono alcuno dei loro obblighi. Essi non smantellarono alcuna fortezza. La Turchia non introdusse alcuna delle promesse riforme tra le popolazioni cristiane. E ciò, mentre i serbi onestamente compierono il dover loro.

« Essi furono dal trattato costretti a stipulare delle Convenzioni commerciali e questo fecero in forma per essi meno vantaggiosa. Furono obbligati a costruire ferrovie ed affrontarono per questo un debito di 250 milioni di franchi. Ma quando ebbero fatto ciò, improvvisamente si accorsero che il trattato che per essi era legge, era con indifferenza riguardato dai bulgari e che i milioni per le ferrovie sarebbero verosimilmente stati spesi nella costruzione di linee prive di continuità. Le potenze dal canto loro non mossero obiezioni e non fecero che ratificare il fatto compiuto. »

A questo punto il primo ministro osservò come, se la Serbia avesse fatto un diverso uso dei suoi milioni, essa avrebbe potuto procurare all'Europa più di una sorpresa.

Quanto alle disfatte incolte all'esercito serbo, il signor Garashanine dichiarò che esse erano poco meno che prevedute. Quando nel 1883 fu cominciata la riorganizzazione dell'esercito serbo, erasi preveduto che per compierla sarebbero stati necesseri nove anni. Al momento della guerra l'esercito non era pronto.

Il signor Garashanine conchiuse: « I sentimenti fra i serbi ed i bulgari non sono ora molto amichevoli; ma essi non lo furono mai. Non si può essere dubbio che un giorno o l'altro la querela fra essi tornerà ad accendersi. Ma per adesso e per un certo tempo non può esservi pericolo di questo giacchè entrambi i paesi abbisognano di quiete.

« Ad una confederazione degli Stati Slavi io non credo perchè la parola slavo è più che altro una semplice idea, qualche cosa d'intangibile.

« Se vi è nazione la quale abbia diritto di considerarsi slava, è la nazione serba che sente scorrersi nelle vene maggior copia di sangue slavo di ogni altra. Essa fu la prima ad emanciparsi al giogo turco e ciò senza il concorso di alcun aiuto straniero. Quando pure dovessimo cessare dal chiamarci serbi e dovessimo optare per un'altra nazionalità il nostro popolo altro nome non vorrebbe attribuirsi infuori di quello di slavo.

« Io poi credo che se havvi uno che possa parlare di questi argomenti nel nome della nazione, quest'uno sono io, perchè io rappresento i serbi con tutte le loro qualità buone e cattive. Io non sono uscito dalle classi ufficiali, ma sono uomo del popolo, ho vissuto col popolo e ne conosco i pensieri ed i voti. »

---

Il 28 maggio il signor Gladstone ha diramato a tutti i suoi aderenti la seguente circolare:

« Caro signore, fu progettato di tenere giovedì, 27 maggio, a mezzogiorno, al *Foreign Office*, una riunione di tutti i membri del partito liberale, i quali, pure conservando la loro piena libertà relativamente a tutti i particolari del *bill* sul governo dell'Irlanda, desiderano votare in favore della creazione, a Dublino, di un'Assemblea legislativa per l'amministrazione degli affari, specialmente ed esclusivamente irlandesi.

« Prego istantemente questi membri del partito liberale di assistere alla riunione ».

Un telegramma dell'*Agenzia Havas*, in data di Londra, 27 maggio, assicura che in causa del carattere esclusivo di questa circolare, il signor Chamberlain ha fatto sapere che si trovava nell'impossibilità di accettare l'invito del primo ministro.

Il *Daily Telegraph* nota che, in seguito all'assenza di lord Hartington e del signor Chamberlain, la riunione progettata non potrebbe ottenere il risultato per il quale fu convocata. Aggiunge il diario in parola, che il signor Chamberlain per associarsi al *bill* del governo esigeva la soppressione dell'articolo 24, il quale esclude la rappresentanza irlandese dal palazzo di Westminster, e che, fino ad ora, nulla è venuto ad indicare al deputato di Birmingham che il signor Gladstone sarebbe disposto ad una siffatta concessione.

Secondo lo *Standard*, le concessioni che il signor Gladstone ha l'intenzione di offrire presentemente non sarebbero che un'amplificazione di quelle che ha già proposte, e le quali dicono che la rappresentanza dell'Irlanda siederà nel Parlamento imperiale ad epoche e circostanze determinate.

Lo *Standard* aggiunge che il signor Parnell, interrogato su questa modificazioni, le avrebbe approvate.

---

Il giornale ufficiale di Lisbona annunzia che il signor Billot, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia a Lisbona fu accreditato in qualità di ambasciatore della repubblica francese in occasione del matrimonio del principe ereditario, e fu ricevuto in questa qualità da S. M. il re in forma solenne.

Il signor Billot ha pronunciato in questa occasione il seguente discorso:

« Sire, il signor presidente della repubblica mi ha inviato delle lettere speciali che mi accreditano in qualità di ambasciatore straordinario per rappresentarlo presso Vostra Maestà al matrimonio di S. A. il principe reale.

« È ad un tempo una testimonianza del vivo interesse che il signor presidente della repubblica porta a tutto ciò che tocca la famiglia di Vostra Maestà e della simpatia colla quale il mio governo considera un'unione che deve creare un vincolo di più tra le due nazioni.

« Vostra Maestà ha voluto farmi sapere che apprezza nella stessa guisa le conseguenze di questo felice avvenimento per le relazioni della Francia col Portogallo; io sono lieto di avere una nuova occasione di ringraziarnela presentandole l'omaggio rispettoso delle mie felicitazioni ».

Il re ha risposto in questi termini:

« Signor ambasciatore, accreditandovi presso di me in queste circostanze solenni, il signor presidente della repubblica mi dà una nuova e molto preziosa testimonianza dell'interesse che gli ispirano i destini della mia reale famiglia.

« Io vedo in questo fatto una prova di più della cordialità delle relazioni che esistono tra i due paesi, cordialità che è la conseguenza di una comunanza di razza unita a grandi affinità intellettuali come pure a simpatie che si sono spesso manifestate nel corso dei secoli e che è, a titoli diversi, gloriosa per le due nazioni.

« Provo il maggior piacere nell'udire dalla vostra bocca, signor ambasciatore, che, secondo l'opinione del vostro governo, il fortunato

avvenimento che sta per compiersi in Portogallo deve costituire un vincolo di più, destinato ad unire insieme i due paesi.

« Per parte mia l'ho sempre giudicata a questo modo e sono lieto di ricevere in questo momento la conferma della speranza che nutro di vedere le relazioni tra la Francia ed il Portogallo divenire ognor più cordiali. Voi troverete, signor ambasciatore, una prova solenne dei veri fondamenti di questa speranza nell'estremo favore col quale l'opinione pubblica in Portogallo ha accolto la nazionalità della futura sposa del mio amatissimo figlio.

« Quanto a voi, signor ambasciatore, vi sono grato delle felicitazioni che mi porgete in vostro nome e dei voti che fate per la felicità della mia famiglia. È un titolo di più che avete acquistato alla mia benevolenza. »

---

Si telegrafa da Madrid, in data 27 maggio, che il Consiglio municipale di Madrid ha nominata, in seduta pubblica, una delegazione coll'incarico di recarsi presso il ministro presidente, signor Sagasta, di richiamare la sua attenzione sulla situazione deplorevole delle finanze municipali, e di esporgli l'urgenza di venire in soccorso della città, le cui entrate non bastano a far fronte alle spese ed agli impegni presi.

---

La Commissione del Reichstag germanico, incaricata di studiare il progetto di imposta sugli alcools, ha tenuto la sua prima seduta il 27 maggio. Anche i membri del partito conservatore reclamano delle radicali modificazioni del progetto che, a loro avviso, è funesto per l'agricoltura.

Il ministro delle finanze si è rifiutato di fare una esposizione particolareggiata dei bisogni finanziarii, allegando che essi sono abbastanza noti.

# TELEGRAMMI

### AGENZIA STEFANI

CATANIA, 30. — Ieri, nelle ore pomeridiane, si è riattivata l'eruzione della lava verso Belpasso e Borrello: la corrente aumentata di velocità, cammina 12 metri all'ora; quella verso Nicolosi, per i monti Rossi ed Altarelli, è pure aumentata, ma procede solo cinque metri all'ora. Nicolosi è nuovamente minacciato. Domani se continua l'avvicinarsi della lava, che ora è a seicentocinquanta metri, si formerà il cordone ed il paese sarà abbandonato alla sua triste sorte.

CATANIA, 30 (ore 6 pom.). — Essendo cessata la recrudescenza tanto del corso della lava quanto dell'attività del cratere, rinasce la speranza e la popolazione è rianimata.

BRINDISI, 30. — Ad Oria non vi fu alcun caso di cholera; vi fu però un decesso dei casi precedenti.

VENEZIA, 30. — Dal mezzodì del 29 a quello del 30 vi furono 32 casi di cholera e 12 decessi, di cui 11 dei casi precedenti.

BARI, 30. — Dal mezzodì del 29 a quello del 30 vi furono 1 caso di cholera e 2 decessi dei casi precedenti.

LONDRA, 30. — Si ha da Gibilterra:

« Un guardacoste spagnuolo sequestrò tre piccole navi mercantili nelle acque inglesi. La cittadella fece fuoco ed una scialuppa inglese condusse nel porto il guardacoste colle sue prese. »

SAN VINCENZO, 29. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, è giunto ieri dal Rio della Plata e proseguì per Dunkerque.

BARCELLONA, 29. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, è arrivato ieri da Genova e proseguì pel Rio della Plata.

MONTEVIDEO, 29. — È partito ieri per San Vincenzo e Genova il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana.

NEW-YORK, 30. — Il piroscafo *Plata*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Genova.

PIETROBURGO, 30. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, a proposito del blocco della Grecia, dice:

« Poichè non si può dubitare della sincerità del gabinetto d'Atene, si può ammettere che la libertà di commercio marittimo sia resa immediatamente alla Grecia. »

COSTANTINOPOLI, 30. — Conduriotti, ministro plenipotenziario di Grecia, fece ieri nuove pratiche, affinchè anche i turchi si ritirino dalla frontiera, come già fecero i greci.

Said pascià, ministro degli affari esteri, lo assicurò che i turchi si ritireranno prontamente.

Però se ne dubita, malgrado l'impegno preso dalla Porta di ritirare le sue truppe allo stesso tempo che la Grecia ritirerebbe le sue.

SUEZ, 30. — Il piroscafo *R. Rubattino*, della Navigazione generale italiana, è arrivato ieri e proseguì per Aden e Bombay.

MONACO DI BAVIERA, 30. — L'*Allgemeine Zeitung* smentisce la voce che, fin dall'altra domenica, il progetto di conferire la reggenza al principe Luitpoldo sia stato dichiarato maturo per l'esecuzione.

MONTEVIDEO, 29. — Giunse ieri il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## Di un Saggio di Etnografia artistica

Nel 4° fascicolo del *Bollettino della Società geografica* di quest'anno, a pag. 264 e segg. è una pregevole memoria del chiar. prof. Vittore Bellio sui *Rapporti fra l'etnografia antica dell'Italia e la sua produttività artistica.*

Questa memoria, illustrata da nove carte etnografiche, e che servì di prolusione al corso di geografia del prelodato professore nella Regia Università di Pavia, è un tentativo ardito, e per quanto io sappia nuovo e originale, nè del tutto privo di un valore scientifico.

Il punto di partenza di questo suo tentativo è nel periodo seguente:

« . . . . mi interrogai più volte perchè a poche miglia di distanza cambiasse il gusto, perchè popolazioni non diverse per civiltà generale sentissero variamente nelle arti belle, perchè le canzoni di un paese fossero allegre, perchè quelle delle altre fossero meste. A queste domande risposi per molto tempo colle solite ragioni del clima, delle dominazioni anteriori, delle guerre, delle abitudini della vita; ma osservando bene, non erano queste sempre sufficienti risposte; cercai allora se la razza vi avesse influenza. E mi misi a studiare la cosa sotto questo punto di vista e il risultato di queste indagini è l'argomento di questa lettura. »

Ogni razza si distingue da un'altra da segni caratteristici distintivi, che la scienza ha classificato in tre specie: fisiologici, linguistici e etologici. Ora pei caratteri fisiologici si è riconosciuta la persistenza o permanenza del tipo: ma questa permanenza in certo modo può riconoscersi nelle altre specie di fatti caratteristici.

Però i caratteri fisiologici possono attuarsi, nè sono sempre una guida sincera per la ricerca della distinzione delle razze e dei loro aggruppamenti: imperocchè le fusioni con altre razze invaditrici spessissimo cancellano il tipo essenziale e nella razza primitiva e nella invaditrice; e ciò per tante ragioni che il chiar. autore rileva acutamente.

Così ancora i caratteri linguistici, se mirabilmente possono stabilire i rapporti etnologici delle società e dei gruppi di società, non sono sufficienti d'altra parte ad affermare che « due popoli parlanti una stessa lingua appartengano alla medesima razza, nè che non siano collegati per razza due popoli che parlano una lingua diversa ».

Più durevoli sono i caratteri etologici, della cui permanenza il Bellio adduce prove sufficienti di fatti storici: ed essi costituiscono uno degli elementi più sicuri per distinguere le razze e le sottorazze. Dopo tanti secoli troviamo ancora la gran differenza etologica che

corre tra gli Arii ed i Semiti, e fra un gruppo e l'altro di famiglie di una stessa razza; così nella vita politica, come nella intellettuale e nella religiosa. Ma se attraverso i tempi, prevalendo all'azione dei climi, dei luoghi, delle fusioni, della civiltà stessa, persistono i fatti fisiologici e linguistici e alcune abitudini della vita politica a certe tendenze della vita intellettuale; non potrà ugualmente persistere quella facoltà dell'anima del percepire dagli oggetti esteriori una cosa, coll'elaborare questa impressione in un modo tutto particolare; in altre parole non potrà essere ugualmente trasmissibile il senso e la forma artistica, al modo stesso come si trasmette una gutturale, un gruppo fonetico qualsiasi?

Certo, tutti i fatti umani provengono da determinate attitudini della psiche: attitudini che si ereditano, che si modificano, che si evolvono, ma che persistono in una razza e ne caratterizzano la civiltà. L'arte non è che una di queste attitudini speciali: e lo scomparire di quest'attitudine da una razza non ha nulla di diverso dalla cessazione di funzioni di un organo, per inazione.

La ricerca perciò del prof. Bellio, di trovare una ragione etnografica nella produzione artistica parte, è vero, da un preconcetto, ma tale preconcetto ha base scientifica, e scientifico è anche il metodo della ricerca. Per dar valore alla quale l'autore non si è tenuto soltanto a registrare i sommi nelle arti e nelle lettere: avvegnachè il valore dell'artista sommo ha un carattere tutto individuale, che può indicare la massima potenza del senso artistico, ma non già l'attitudine della razza alla produttività artistica: la quale è data dalla pluralità anche dei mediocri.

E però ha fatto bene il chiarissimo autore di tener conto più dei piccoli luoghi, dove non c'è un ambiente favorevole alla manifestazione o allo sviluppo delle facoltà artistiche, che dei grossi centri di produzione, dove, per tante ragioni intellettuali e sociali, è naturale che debbano essere in maggior numero, e dove accorrono artisti da ogni parte, che, per avventura, potrebbero anche appartenere a razza diversa.

* * *

Ora, benchè fatte con cura, le ricerche del prof. Bellio, pare a me che non siano complete: forse per mancanza di materiali, o perchè costretto dai limiti di una prelezione a non andare molto in fondo nelle ricerche. Ma appunto per questo — me lo permetta il chiarissimo autore — non avrebbe dovuto lasciar fuggire affermazioni recise sulla produttività o improduttività di una regione, che potrebbero ricevere una smentita dai fatti.

E prendo io una regione soltanto, la Sicilia, che ho avuto campo di studiarne nell'arte sua, non solo per ragion di nascita, ma anche e più per amor dell'arte sua. La quale, malgrado le opere di dotti illustratori, come l'ab. Di Marzo, bibliotecario capo di quella *Comunale*, e mio venerato amico, resta pressochè ignorata agli scrittori d'Italia, con vergogna nostra e danno della storia delle arti; mentre dotti critici tedeschi ci rivolgono tutta la loro attenzione.

Così riguardo alle arti figurative l'egregio autore ritiene che la produttività in Sicilia sia alquanto scarsa. Ma prescindendo dal fatto che i musei di Sicilia e segnatamente quello di Palermo non contengono che opere esclusivamente di artisti isolani di tutti i tempi, e tali da fornire i materiali per una storia delle arti in Sicilia, se non facesse difetto delle notizie biografiche; non tenendo conto delle chiese infinite, decorate da artisti paesani solamente, basta dare un'occhiata sola alla *Storia delle Belle arti* del citato Di Marzo, alle memorie del Bertolotti, sugli artisti siciliani vissuti in Roma, e pubblicato nella III serie dell'*Archivio Storico Siciliano* e nelle *Nuove Effemeridi*, per vedere come il movimento artistico fosse stato abbastanza notevole, per cancellare quel giudizio immeritato.

Tre scuole di pittura fiorirono nell'isola, vinte poi dal Novelli: il raffaelismo col Pavia che ne fu l'introduttore e che ebbe nobili e assai seguaci, fra i quali illustri Tomaso de Vigilia, l'Albina detto il Sozzo, Antonello Crescenzo ecc., il michelangiolismo di cui fu caposcuola in Sicilia Tomaso Laureti, allievo del Buonarroti, e che dipinse dal 1582 al 1586 in Roma per conto del papa; e la scuola fondata in Messina da Polidoro, da Caravaggio e da Girolamo Alibrandi. Vennero poi Wan-Dick e il Borromaus; a loro attinse Pietro Novelli, il pittore più originale, più robusto, più naturalistico del 600. E ricorderò, servendomi della sola debole memoria, Vincenzo Marco vissuto in Roma, Giacomo Duca allievo del Buonarroti, Ludovico Duca famoso fonditore di bronzo a Roma, maestro Filippo Bartolino, architetto, la cui bravura dal pontefice era rimeritata col privilegio di poter portare spada, e gli orefici come il Guerriero, gli spadari come il Sicchi e Vincenzo siciliano; i maestri di cappella come Battista Sansom che godeva di un assegno di scudi tre al mese in corte di Paolo III; e Domenico Oliva, messinese pittore, e Alfonso Rodriguez e Paolo Ferrante e Silvestro Ciciliano e lo Zoppo di Gangi e Li Volsi da Tusa, e Vito D'Anna, e il Carrera, e più tardi il Velasquez, il Villareale e una infinità di uomini illustri, che attestano la fecondità artistica dell'isola.

Il Bellio, però, nella III tavola illustrativa non segna che poche località nella parte nord-ovest della provincia di Palermo e nel litorale orientale.

E nella IV tavola, che è la distribuzione etnografica dei celebri scrittori, per tutta la Sicilia il prof. Bellio non trova che un sol centro produttivo: Palermo!

Ora delle due una: o per istabilire la produttività artistica il prelodato autore nella sua carta si serve delle mediocrità, e allora quella carta non dice nulla, è insufficiente; o tien conto solo delle celebrità, e allora bisognerebbe attenuare anche il valore produttivo che dà ad altre regioni, giacchè le celebrità, veramente tali, sono abbastanza poche.

Ma il ch. autore aveva più innanzi dichiarato di non dar nelle sue ricerche maggior valore a Leonardo da Vinci che a un medio re dipintore; onde le sue tavole si troverebbero in contraddizione col suo criterio.

E del resto, tenendo conto delle sole celebrità, proprio il prof. Bellio non trova che un sol centro produttivo di scrittori in Sicilia? E su quali basi ha egli potuto stabilire la sua affermazione?

Eccoti dunque dimenticato, o dottissimo Manvolico, cui si inchinavano gli scienziati del tempo, te maestro e forbitissimo scrittore di storie e di scienze fisiche, e nato in Messina; eccovi dimenticati, o Sirillo, o Paruta, oratori degni del vostro 500: o Tautillo, studiosissimo dell'Alighieri in pieno secolo d'oro, ed ecco dimenticati anche voi, o dottissimo Valla, autore del primo vocabolario che vedesse l'Italia, o purissimo Aurispa, o Antonio Panormita, o Veneziano, o Donia, o Orlandini, dimenticati fra i celebri scrittori latini; e fra gli architetti dimenticati, i Marvuglia rinnovatori dell'architettura in Sicilia, e fra gli scultori non tenendo conto dei Gaggini, dimenticato il Serpotta, i cui putti nessuno scultore ha finora superato.

* * *

Tutte queste saranno forse dimenticanze; ma allora le carte etnografiche avrebbero dovuto essere date con molta riserva. Ad ogni modo il prof. Bellio, ha dichiarato di non fare che un tentativo, e come tentativo il suo lavoro non può essere che qualche cosa di embrionale. Gli rimane però il merito, e non è poco, di avere aperto una nuova strada agli studii, creando sulla geografia una nuova branca, quella della geografia artistico-letteraria. E voglio sperare che il professore Bellio, di cui sono noti gli studii e l'ingegno fortissimo, voglia per il primo regalare agli studiosi un lavoro ricco di ricerche e di profonde vedute, del quale questa prelezione sia stata caparra.

LUIGI NATOLI.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime inondazioni del Tevere;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione delle opere suindicate e dell'elenco degli stabili da oc-

cuparsi a tale scopo, fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente, di proprietà delle persone nel medesimo indicate;

Veduto il decreto prefettizio 28 febbraio 1886, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità determinate dalla perizia compilata dal perito sig. Ercole Ciampi per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma a favore delle persone succitate;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 31 marzo 1886, coi numeri 10761 a 10764, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

**Decreta:**

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, dei quali è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato ai proprietarii nominati nel succitato elenco, ai quali sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata in Prefettura, ove potranno prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio nazionale degli stabili occupati ed all'Amministrazione dei Lavori Pubblici.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolari istanze documentate alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto.

Roma, 21 maggio 1886.

*Pel Prefetto:* Guaita.

**Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.***

1. Taddei ing. Giovanni fu Luigi, domiciliato a Roma — Vigna e terreni incolti, posti in territorio di Roma, descritti in mappa nn. 12, 14, 24|1 24|2. Confina a nord con la ferrovia Roma-Civitavecchia, ad est con la via Ostiense, ad ovest col fiume Tevere, a sud col vicolo detto della Penna e con la proprietà Iskok Terrier.

Superficie in m. q. da occuparsi 4,365 80.

Indennità stabilita lire 17,145 63.

2. Eredità del fu Torlonia principe D. Alessandro fu Giovanni, domiciliato a Roma — Vigna, prati ed orti, posti in territorio di Roma, descritti in mappa nn. 457, 455, 393, 392, 387, 385, 382, 739, 383 e 386. Confina a nord con la proprietà Faiella Francesco, a ponente con la via Ostiense, a sud col vicolo della Garbatella, attraversati dal vicolo della Moletta e dal fosso Almone.

Superficie in m. q. da occuparsi 10,251 59.

Indennità stabilita lire 42,161 14.

3. Tanlongo comm. Bernardo fu Vincenzo, domiciliato a Roma — Vigna in territorio di Roma, in mappa 349. Confina a nord col vicolo della Garbatella, a ponente colla via Ostiense, a sud con la proprietà fratelli Di Chiara.

Superficie in m. q. da occuparsi 1,582.

Indennità stabilita lire 6,188 77.

4. Di Chiara Francesco, Giulio, Pietro, Baldassarre, Angelo, Mario e Gabrielle, minorenni, fu Giuseppe, domiciliato a Roma — Vigna in territorio di Roma, descritta in mappa nn. 346, 844 e 344. Confina a nord con la proprietà Tanlongo già Sacci, a ponente con la via Ostiense, a sud con la proprietà Ciavattini Filippo.

Superficie in m. q. da occuparsi 3,743 89.

Indennità stabilita lire 15,588 60.

# NOTIZIE VARIE

**Roma.** — *Cambiamento di orario postale.* — La Direzione provinciale delle Poste di Roma annunzia che, in seguito del cambiamento d'orario dei treni sulle strade ferrate della rete Adriatica, il quale avrà effetto dal 1° del p. v. mese di giugno, l'ora utile d'impostazione per le corrispondenze in partenza col treno 8 (ore 12 5, linea di Firenze, Veneto ed estero via di Ala, di Udine e di Pontebba) viene protratta fino alle 11 ant. per quelle impostate nella buca di quest'Ufficio centrale, sino alle 11 30 per quelle immesse nella buca della Stazione e sino alle 10 ant. per le altre impostate nelle cassette sussidiarie.

Le corrispondenze provenienti dalle indicate linee che attualmente arrivano a quest'Ufficio centrale alle ore 4 25 pom, vi giungeranno invece alle 3 20 pom., e saranno distribuite alle 4 15, unitamente alle altre provenienti da Napoli che dal 1° giugno arriveranno a questo Ufficio centrale alle ore 3 15.

**L'eruzione dell'Etna.** — L'Archivio centrale geodinamico ha ricevuto il seguente telegramma:

« Catania 29 - ore 12 20.

« Sgorgo lava improvvisamente quasi cessato. Corrente principale fermatasi 700 metri da Nicolosi. Continua deiezione di sabbia, che offusca orizzonte tetra caligine e cade abbondantemente in Sicilia e Calabria.

« Silvestri. »

**Strade ferrate.** — Da domani, 1° giugno, vien posto in vigore sulle ferrovie tanto della rete Mediterranea che della rete Adriatica il nuovo orario estivo.

**Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia**

Roma, 29 maggio 1886.

In Europa pressione alquanto bassa al nord, piuttosto uniforme altrove. Bodo 748; Mosca 765.

In Italia nelle 24 ore barometro poco variato.

Temporali e pioggie al nord.

Venti deboli.

Stamani cielo coperto o piovoso al nord-ovest del continente, sereno o caliginoso sull'Italia inferiore; levante forte a Cagliari, scirocco fresco lungo la costa dell'alto Tirreno.

Venti deboli variabili altrove.

Barometro poco diverso da 763 mm.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli specialmente meridionali.

Cielo sereno o caliginoso con qualche pioggia o temporale.

Roma, 30 maggio 1886.

Alte pressioni Russia (765); depressioni Norvegia nord (750), Portogallo (753), Baviera (759).

Italia nord barometro 762; sud 764.

Ieri pioggie Italia superiore, abbondanti Piemonte, Liguria.

Stamane piovoso al nord, sereno altrove.

Venti prevalentemente del secondo quadrante. Temperatura in aumento.

Probabilità:

Venti del secondo quadrante deboli.

Cielo vario al nord con qualche pioggia o temporale. Temperatura ancora elevata.

## BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma,** 29 maggio.

| Stazioni | Stato del cielo 7 ant. | Stato del mare 7 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | coperto | — | 26,1 | 10,8 |
| Domodossola | piovoso | — | 21,4 | 12,1 |
| Milano | coperto | — | 27,6 | 17,2 |
| Verona | sereno | — | 27,8 | 17,0 |
| Venezia | 1¦4 coperto | calmo | 25,9 | 17,0 |
| Torino | coperto | — | 22,6 | 15,0 |
| Alessandria | piovoso | — | 25,0 | 15,7 |
| Parma | coperto | — | 28,3 | 14,9 |
| Modena | 1¦2 coperto | — | 28,5 | 16,0 |
| Genova | piovoso | calmo | 23,7 | 18,4 |
| Forlì | 1¦4 coperto | — | 27,2 | 17,0 |
| Pesaro | sereno | calmo | 24,9 | 15,0 |
| Porto Maurizio | piovoso | calmo | 22,3 | 16,8 |
| Firenze | 3¦4 coperto | — | 28,0 | 15,5 |
| Urbino | 1¦2 coperto | — | 28,2 | 14,4 |
| Ancona | 1¦4 coperto | calmo | 28,2 | 16,4 |
| Livorno | piovoso | calmo | 25,8 | 18,0 |
| Perugia | 1¦4 coperto | — | 27,0 | 15,3 |
| Camerino | sereno | — | 24,2 | 16,2 |
| Portoferraio | coperto | mosso | 22,3 | 19,0 |
| Chieti | sereno | — | 23,8 | 15,2 |
| Aquila | — | — | — | — |
| Roma | 3¦4 velato | — | 27,1 | 15,0 |
| Agnone | sereno | — | 24,3 | 13,5 |
| Foggia | nebbioso | — | 32,4 | 19,6 |
| Bari | nebbioso | calmo | 25,5 | 16,5 |
| Napoli | sereno | calmo | 26,8 | 18,6 |
| Portotorres | coperto | legg. mosso | — | — |
| Potenza | sereno | — | 23,2 | 13,1 |
| Lecce | sereno | — | 30,4 | 18,5 |
| Cosenza | sereno | — | 29,8 | 17,0 |
| Cagliari | coperto | calmo | 23,0 | 16,0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | caligine | calmo | 24,6 | 18,5 |
| Palermo | nebbioso | calmo | 28,6 | 13,2 |
| Catania | sereno | calmo | 28,1 | 19,2 |
| Caltanissetta | sereno | — | 26,0 | 13,0 |
| Porto Empedocle | 1¦4 coperto | calmo | 25,2 | 17,0 |
| Siracusa | 1¦2 coperto | calmo | 28,0 | 17,0 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 MAGGIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 763.6 | 763,6 | 763,1 | 764,0 |
| Termometro | 20.1 | 27,0 | 26.4 | 21,3 |
| Umidità relativa | 61 | 29 | 36 | 55 |
| Umidità assoluta | 10,74 | 7,71 | 9.29 | 10,45 |
| Vento | NNE | SSE | SSW | SSE |
| Velocità in Km. | 1,5 | 14,0 | 15,0 | 2.5 |
| Cielo | velato e cumuli | velato e cumuli | coperto | semi-sereno |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 28,0 - Min. C. = 22,40 — R. = 15,0 - R. = 12,00.

## BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma,** 30 maggio.

| Stazioni | Stato del cielo 7 ant. | Stato del mare 7 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | coperto | — | 21,9 | 10,8 |
| Domodossola | piovoso | — | 15,1 | 12,2 |
| Milano | piovoso | — | 20,1 | 16,6 |
| Verona | piovoso | — | 23,0 | 18,5 |
| Venezia | coperto | calmo | 25,0 | 18,5 |
| Torino | coperto | — | 18,9 | 14,0 |
| Alessandria | piovoso | — | 20,0 | 15,9 |
| Parma | nebbioso | — | 21,7 | 16,2 |
| Modena | coperto | — | 25,3 | 17,0 |
| Genova | piovoso | agitato | 20,7 | 16,7 |
| Forlì | 3¦4 coperto | — | 25,0 | 17,0 |
| Pesaro | coperto | calmo | 25,4 | 17,4 |
| Porto Maurizio | piovoso | legg. mosso | 21,2 | 16,4 |
| Firenze | 1¦2 coperto | — | 25,2 | 15,2 |
| Urbino | 1¦2 coperto | — | 26,2 | 12,4 |
| Ancona | 1¦1 coperto | calmo | 29,1 | 20,1 |
| Livorno | coperto | calmo | 23,1 | 16,4 |
| Perugia | 1¦4 coperto | — | 26,4 | 17,8 |
| Camerino | sereno | — | 25,1 | 17,9 |
| Portoferraio | 1¦2 coperto | legg. mosso | 23,0 | 18,9 |
| Chieti | sereno | — | 25,3 | 15,8 |
| Aquila | — | — | — | — |
| Roma | velato | — | 28,0 | 16,8 |
| Agnone | sereno | — | 25,6 | 14,8 |
| Foggia | nebbioso | — | 32,6 | 12,8 |
| Bari | sereno | calmo | 24,2 | 17,5 |
| Napoli | sereno | calmo | 27,6 | 20,3 |
| Portotorres | nebbioso | legg. mosso | — | — |
| Potenza | sereno | — | 26,6 | 15,4 |
| Lecce | sereno | — | 31,0 | 18,1 |
| Cosenza | sereno | — | 30,2 | 16,2 |
| Cagliari | 1¦4 coperto | mosso | 31,0 | 20,0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | nebbioso | calmo | 27,2 | 18,3 |
| Palermo | nebbioso | calmo | 29,7 | 14,5 |
| Catania | sereno | calmo | 27,1 | 18,2 |
| Caltanissetta | sereno | — | 26,0 | 14,7 |
| Porto Empedocle | 1¦4 coperto | calmo | 28,6 | 18,6 |
| Siracusa | 1¦4 coperto | calmo | 29,0 | 16,6 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 MAGGIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 762,9 | 763,0 | 762,3 | 761.4 |
| Termometro | 19,6 | 28,2 | 27,7 | 23.5 |
| Umidità relativa | 67 | 34 | 31 | 49 |
| Umidità assoluta | 11,34 | 9,75 | 8,50 | 10,60 |
| Vento | calma | SW | W | calma |
| Velocità in Km. | 0.0 | 16.0 | 10,0 | 0,0 |
| Cielo | velato | cirro cumuli e veli | velato | velato |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 29,2 - R. = 23,36 — Min. C. = 16,8 - R. = 13,44.

## Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 maggio 1886.

| VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | GODIMENTO | Valore nominale | Valore capitale | PREZZI IN CONTANTI | Corso Med. | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0/0 prima grida | 1° gennaio 1886 | — | — | » | » | » |
| RENDITA 5 0/0 seconda grida | id. | — | — | 99 90 | » | » |
| Detta 3 0/0 prima grida | 1° aprile 1886 | — | — | » | » | » |
| Detta 3 0/0 seconda grida | id. | — | — | » | » | » |
| Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | id. | — | — | » | » | 98 35 |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 98 75 |
| Prestito Romano Blount 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 98 30 |
| Detto Rothschild 5 0/0 | 1° dicembre 1885 | — | — | » | » | 100 25 |
| **Obbligazioni municipali e Credito fondiario.** | | | | | | |
| Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 prima Emissione | 1° aprile 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 seconda Emissione | id. | — | — | 496 » | » | » |
| Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito | id. | 500 | 500 | 483 50 | » | » |
| **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Mediterranee | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | » | » | 567 » |
| Dette Ferrovie Sarde (Preferenza) | 1° gennaio 1886 | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione | 1° aprile 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Complementari | 1° gennaio 1886 | 200 | 200 | » | » | 95 » |
| **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| Azioni Banca Nazionale | 1° gennaio 1886 | 1000 | 750 | » | » | 2236 » |
| Dette Banca Romana | id. | 1000 | 1000 | » | » | » |
| Dette Banca Generale | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca di Roma | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca Tiberina | id. | 250 | 175 | » | » | 705 » |
| Dette Banca Industriale e Commerciale | id | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Banca Provinciale | id. | 250 | 250 | » | » | 285 » |
| Dette Società di Credito Mobiliare Italiano | id. | 500 | 400 | » | » | 457 » |
| Dette Società di Credito Meridionale | id. | 500 | 500 | » | » | 516 » |
| Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz | id. | 500 | 500 | » | » | 1722 » |
| Dette Società detta (Certificati provvisori) | id. | 500 | 266 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate | id. | 500 | 500 | » | » | 1790 » |
| Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori) | id. | 500 | 200 | » | » | » |
| Dette Società Italiana per Condotte d'acqua | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Immobiliare | id. | 500 | 270 | » | » | » |
| Dette Società dei Molini e Magazzini Generali | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche | id. | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia | 1° ottobre 1885 | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Anonima Tramway Omnibus | 1° gennaio 1886 | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Fondiaria Italiana | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio | 1° ottobre 1885 | 250 | 250 | » | » | 260 » |
| Dette Società dei Materiali Laterizi | 1° aprile 1886 | 250 | 250 | » | » | 420 » |
| **Azioni Società di assicurazioni.** | | | | | | |
| Azioni Fondiarie Incendi | 1° gennaio 1886 | 500 | 100 | » | » | 500 » |
| Dette Fondiarie Vita | 1° gennaio 1885 | 250 | 125 | » | » | 285 » |
| **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| Obbligazioni Società Immobiliare | 1° aprile 1886 | 500 | 500 | » | » | 512 ½ |
| Dette Società Acqua Marcia | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Strade Ferrate Meridionali | 1° aprile 1886 | 500 | 500 | » | » | 326 ½ |
| Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0 | 1° aprile 1886 | 500 | 500 | » | » | 318 » |
| Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani | — | 500 | 500 | » | » | » |
| Buoni Meridionali 6 0/0 | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| **Titoli a quotazione speciale.** | | | | | | |
| Rendita Austriaca 4 0/0 (oro) | 1° aprile 1886 | — | — | » | » | » |
| Obbligazioni prestito Croce Rossa | — | — | — | » | » | » |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | » | » | 99 25 |
| | Parigi | chèques | » | » | » |
| 3 0/0 | Londra | 90 g. | » | » | 25 09 |
| | | chèques | » | » | » |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | » | » | » |
| | Germania | 90 g. | » | » | » |
| | | chèques | » | » | » |

Risposta dei premi . . . . 28 maggio
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

*Il Sindaco*: MENZOCCHI.

**Prezzi in liquidazione:**

Rendita 5 0/0 2ª grida 100 15, 100 20, 100 22 ½ fine prossimo.
Azioni Ferrovie Meridionali 721 fine prossimo.
Azioni Banca Romana 1116, 1117 fine prossimo.
Azioni Banca Generale 641 fine prossimo.
Azioni Banca di Roma 918 ¼ fine prossimo.
Azioni Banca Industr. e Commer. 693, 693 ½, 694 fine prossimo.
Azioni Società Italiana per Condotte d'acqua 582, 582 ¼ fine prossimo.
Azioni Società Immobiliare 896, 896 ½, 897 fine prossimo.
Azioni Società dei Molini e Magazz. Gener. 464, 464 ½, 465, 465 ¼, 465 ½ fine prossimo.
Azioni Soc. Anon. Tramway Omnibus 546 fine prossimo.
Azioni Società Fondiaria Italiana 360, 360 ½ fine prossimo.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 maggio 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 99 635.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 465.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 600.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 310.

V. TROCCHI: *Presidente.*

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

*Ill.mo signor Presidente e giudici del Tribunale di Potenza,*

Grippo Eugenio, Lucia e Maria fu Luigi, di Potenza, maritate queste con Antonio Lopez e Giovanni Forza, domandano che venisse svincolata la cauzione del defunto loro genitore Luigi, notaio, con residenza in Potenza, morto addì 29 maggio 1881.

Potenza, li 21 aprile 1886.

Eugenio Grippo.
Lugia Grippo Lopez.
Antonio Lopez
Maria Grippo Forza.
Giovanni Forza.
Beniamino Doti proc.

Depositato l'originale al 4 maggio 1886.

7969 Il vicecancelliere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 20 maggio in Viggianello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Potenza dall'ill.mo signor cav. Giovanni Corsini nella qualità di intendente di finanza di Basilicata,

Io Antonio Tancredi usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio.

Ho dichiarato al signor De Filpo Domenico fu Francesco, domiciliato a Viggianello, che la istante Amministrazione succeduta al clero di Viggianello trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio in agro di Viggianello, alla contrada Vocolvo, art 290 del catasto, sez. B, n. 263, confinante con Caporale Giuseppe, De Filpo Nicola e Crescente Luigi, da esso posseduto in garentia del credito di lire 1700, contro il suddetto convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Dichiarando lo istante che sarà rappresentato dall'avv. pro. cav. Francesco Grisi.

Copie del presente atto rilasciate in carta libera come del presente originale, giusta l'art. 16 della legge 28 giugno 1886 da me usciere collazionate e firmate, sono state una di esse intimata e lasciata nel domicilio di esso De Filpo, consegnandola a sue mani e le altre sono state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della provincia.

Per copia conforme,

7918 Antonio Tancredi.

AVVISO.

Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

L'anno 1886, il giorno di giovedì 27 maggio. in Roma,

A richiesta del signor Gio. Battista Marzi, domiciliato in.....

Certifico io infrascritto dott. Marzio Ambrosi Tommasi che, mediante istromento 4 maggio corr., atti miei, registrato li otto al reg. 95, n. 7218, atti pubblici, la di già costituita Società in accomandita semplice per la fabbricazione di apparecchi elettrici, d'istromenti di fisica e di tutto ciò che forma oggetto della meccanica detta di precisione, sotto la ragion sociale G. Batta Marzi e C.i, e con sede in Roma, via di S. Sabina n. 8, si è trasformata in Società in accomandita per azioni al portatore di lire cinquecento ognuna, pur mantenendo lo stesso titolo, sede e scopo, esclusa soltanto per la città di Roma la vendita di apparecchi per luce elettrica e relativi impianti.

Il capitale è stato portato a lire duecentoventimila, delle quali centomila rappresentanti duecento azioni sono state intieramente versate dai primi soci, mediante collazione dell'esistente officina, materie prime, apparecchi confezionati, crediti, ecc., e lire trentaseimila, importo di tre decimi delle altre duecentoquaranta azioni, sono state depositate presso la Banca Nazionale, sede di Roma, con obbligo di versare il rimanente entro quindici giorni dalla partecipazione dell'ottenuta approvazione del contratto sociale.

La Società, che ha avuto principio il primo luglio milleottocentottantacinque, avrà termine il trentuno dicembre milleottocentonovantuno, se non sarà prorogata per deliberazione dei soci.

Il signor Giovanni Battista Marzi, domiciliato in Roma via della Gatta 3, socio accomandatario e gerente illimitatamente responsabile verso i terzi, ha la firma sociale.

Viene però coadiuvato dal cogerente signor Camillo Senatra, domiciliato in Roma, via dei Sediari n. 76, nominato dall'assemblea sopra sua proposta, e le cui attribuzioni sono esclusivamente amministrative.

Ha comune la firma col gerente, e lo rappresenta nel caso di assenza o di fisico impedimento.

La nomina del cogerente ha la durata di un anno.

Tanto il gerente come il cogerente debbono possedere venti azioni per ciascuno, le quali rimangono vincolate durante il periodo delle rispettive gestioni.

Ambidue sono retribuiti con mensile onorario, ed al gerente oltre a questo è riservato il 15 per 0[0] sugli utili netti.

Il sindacato è rappresentato da un Consiglio di sorveglianza composto dai signori principe D. Placido Gabrielli, comm. Carlo ing. Pouchain, Maurizio Jung, cav. Vittorio ing. Cantoni, cav. Francesco De Martino, ed il loro mandato ha la durata di un anno.

Alla fine di ogni anno sarà redatto il bilancio, e dagli utili sarà prelevato l'interesse del cinque per cento al capitale, ed il rimanente diviso come segue:

1. Il 15 per cento all'accomandatario e gerente signor Giovan Battista Marzi.

2. Il 15 per cento al fondo di riserva.

3. Il residuo ripartito fra gli azionisti.

Nel primo trimestre di ogni anno avrà luogo l'ordinaria assemblea ed ogni cinque azioni daranno diritto a un voto.

Per la validità delle deliberazioni dovranno esser rappresentati in prima convocazione i tre quarti delle azioni.

Il presente è conforme alle risultanze dell'infradetto istromento e si rilascia in un foglio a richiesta del sig. Giobattista Marzi.

De Marzio Ambrosi-Tommasi notaro.

Presentato addì 27 maggio 1886 ed inscritto al n. 155 del registro d'ordine, al n. 116 del registro trascrizioni, ed al n. 43 del registro Società, volume 1°, elenco 116.

Roma, li 28 maggio 1886.

Il canc. del Tribunale di comm.

7959 L. Cenni.

AVVISO.

A termini degli articoli 10 della legge e 25 del regolamento notarile, si rende noto di essersi resi vacanti i seguenti uffici notarili: Cicala, Feroleto antico, Nocera tirinese, Polia, Francavilla Angitola, Sammango d'Aquino, S. Pietro a Maida, S. Pietro Apostolo, Soveria Mannelli, nonchè la seconda piazza di Filadelfia e due piazze in Serrastretta.

Chiunque vorrà concorrervi, dovrà presentare a questo Consiglio notarile analoga dimanda coi documenti necessari, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione.

Nicastro, 18 maggio 1886.

Il presidente del Consiglio notarile

7972 Francesco Paola.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore a nome degli eredi del fu dott. Giovanni Carletti, notaro, residente in Reggio Emilia, ha fatto istanza a questo Tribunale civile onde sia autorizzato lo svincolo della di lui cauzione prestata con certificato del Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, n. 101.097, della rendita di lire 200.

Altrettanto a norma e per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato.

Reggio Emilia, li 18 maggio 1886.

7731 Il proc. C. Morandi.

AVVISO.

A termini degli articoli 10 della vigente legge sul notariato e 25 del relativo regolamento, si porta a notizia che è vacante un posto di notaio nel comune di Bussolengo di questa provincia.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio notarile, entro giorni quaranta, decorribili dalla completa pubblicazione del presente, la loro domanda in bollo da lira una, corredata dei documenti, prescritti dall'art. 5 di detta legge, in originale od in copia autentica.

Verona, 26 maggio 1886.

Dal Consiglio notarile provinciale

7903 Il pres. Tanara.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si porta a notizia che il Tribunale civile di Macerata, con suo provvedimento 20 marzo 1886, deliberando in Camera di consiglio sul ricorso di Pacifico e Giovanni Vissani di Colmurano, dichiarò l'assenza di Mario Vissani, nato in Tolentino ai 25 ottobre 1785, e prima di provvedere sulla domanda di immissione in possesso dei beni di esso Mario Vissani, ordinò procedersi nei modi di legge alla pubblicazione ed affissione dell'accennato provvedimento, e giustificarsi lo stato di famiglia dell'assente.

Macerata, 26 aprile 1886.

7254 Avv. Gaetano Bruni proc.

(1ª *pubblicazione*).

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

A sensi degli articoli 23 e 25 Codice civile, si rende noto che con sentenza 9 aprile 1886 del Tribunale di Bergamo, sull'istanza di Bettoni Antonio fu Bernardo, di Gorlazo, è stata dichiarata l'assenza di Bettoni Andrea fu Bernardo, di Mologno.

7847 Avv. Emanuele Querenghi.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Roma, collo conclusioni favorevoli del Ministero pubblico, giudicò il 13 maggio 1885 ammissibile la domanda della moglie Rosa Celli e del curatore Antonio Celli per la dichiarazione di assenza di Giacinto Della Cella di Giovanni Maria, nativo di Cabanne (Chiavari) domiciliato e residente in Roma, da cui partì per le Americhe fin dal 1869 senza che d'allora se ne abbiano avute notizie.

Avv. Agostino Battilocchi,

7238 Roma.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno venti maggio, in Rotonda,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'ill.mo sig. cav. Giovanni Corsini, nella qualità di Intendente delle finanze di Basilicata,

Io Antonio Tancredi usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio, ho dichiarato al sig. Sanzo Vincenzo fu Domenico, domiciliato in Rotonda, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Rotonda, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in tenimento di Rotonda alla contrada Sambucoso, confinante con via pubblica, Forte Giuseppe e debitore stesso, art. 1572, catasto sez. C, n. 467, da esso posseduto in garentia del credito di lire 2400, contro al sunnominato Convento, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essa dichiarata a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento, salvo ogni altro dritto, ragione od azione, dichiarando che lo istante sarà rappresentato dall'avvocato e procuratore cav. Francesco Grisi,

Le copie del presente atto, rilasciate in carta libera, come il presente originale, giusta l'art. 16 legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionate e firmate sono state, una di esse intimata e lasciata nel domicilio di esso Sanzo consegnandola a sue mani, e le altre state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della provincia.

Per copia conforme.

7917 Antonio Tancredi usciere.

(1ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE.

Con decreto 1° aprile 1886 il tribunale civile di Mondovì sedente in Camera di Consiglio dichiarò che i due certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati entrambi a Ferraris Maria vedova nata Ghigliano fu Giovanni l'uno col numero 494752 in rosso, 45528 del Registro di Posizione dell'annua rendita di lire cinquanta in data Torino 14 ottobre 1865 e l'altro col numero 471920 in rosso, 24088 del Registro di Posizione dell'annua rendita di lire cinquanta in data Torino 9 ottobre 1863 in forza di successione sono passati in proprietà dei figli ed eredi di lei Ferraris don Biagio e Carlo fratelli fu Eugenio residenti il primo a Mondovì ed il secondo a Cuneo per una giusta metà a caduno di essi ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in altrettanti al portatore a favore dei fratelli Ferraris nel cui interesse ed a norma dell'articolo 89 del Regolamento 8 ottobre 1870 per la Amministrazione del Debito Pubblico si deduce quanto sovra a pubblica notizia.

Mondovì, 27 maggio 1886.

7975 Avv. VIARA, procuratore.

---

REGIA PRETURA

*del mandamento di Acquapendente.*

Il cancelliere della Pretura suindicata, a termini dell'art. 608 del Codice di procedura penale, rende a pubblica notizia, che dalle guardie particolari del marchese signor Cahen Edoardo il giorno 17 aprile ultimo scorso, nella contrada Sasso della Signora, territorio di Torrealfina e Acquapendente, furono sequestrati sei animali pecorini che pascolavano in un fondo del predetto signor marchese, che delle dette pecore, date in custodia a Frosoni Francesco, ne morirono due.

Chiunque pertanto avesse smarrito o abbandonato le pecore suddette, ed intendesse reclamarne la proprietà, dovrà farne dichiarazione in questa R. Pretura, somministrando in pari tempo le opportune giustificazioni; avvertendosi inoltre che se, durante lo spazio di un anno non si presenterà alcuno a reclamare i ridetti animali, saranno venduti all'asta pubblica in conformità di legge depositandosi il prezzo a disposizione del legittimo proprietario sino allo spirare del termine stabilito dall'art. 617 del Codice menzionato, prelevandosi su di esso il prezzo di custodia.

Acquapendente, 26 maggio 1886.

7938 Il canc. TITO LUSTRISSIMI.

---

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Cerchi Clorinda in Maida, commerciante di mercerie, con negozio in Roma, via S. Marco, n. 3.

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice comm. Gabriele Rigacci, e nominato curatore provvisorio l'avv. Gustavo Apolloni, dimorante in via Tordinona, n. 141;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì 16 giugno p. v., ore 3;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 26 stesso mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di giovedì 15 luglio p. v., ore 3, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 27 maggio 1886.

7896 Il canc. L. GENNI.

---

# AVVISO.

Essendo andato deserto l'incanto dei beni esposti in vendita dall'Amministrazione dell'Istituto dei Ciechi, indetto pel 13 corrente mese, meno che per il lotto secondo che fu deliberato per lire diecimila cinquanta, e per cui il termine utile all'aumento del sesto spira col giorno 28 corrente maggio, si procederà al secondo incanto pei lotti 1, 3, 4, 5 e 6 nel giorno 23 giugno p. v. a mezzogiorno, nel palazzo municipale, via Garibaldi, già via Nuova, n. 9, in Genova, cioè:

Lotto 1.

Casa di sei piani in Genova, vico Fieno, al civico numero dieci, composta di botteghe a pianterreno e di sei piani superiori e sottotetti, con dotazione in proprietà di mezz'oncia di acqua dell'acquedotto civico, a confini Magistrato di Misericordia, il vico Fieno, Borzino, per lire quarantamila.

Lotto 3.

Bottega a terreno della casa in Genova, vico Filo, al civ. num. 17, consistente di bottega e retrobottega con luce dal vuoto Carzano, altra bottega, la via pubblica e vedova Alimonda, per lire tremilacinquecento.

Lotto 4.

Bottega contigua alla precedente, distinta col civico numero rosso quindici, con retrobottega illuminata con finestra nel vuoto interno, a confini la bottega di cui al lotto terzo il vuoto, il portico della casa per lire tremilacinquecento.

Lotto 5.

Bottega ove sopra, distinta col civico numero tredici rosso, con piccolo sottoscala e cucina, a confini col vico, col vuoto, col portico della casa, colla bottega di cui infra e colla vedova Alimonda, per lire quattromilacinquecento.

Lotto 6.

Bottega attigua alla precedente, distinta col numero civico undici rosso, a confini il vico Filo, proprietà Gandolfo, col vico Grate, nel quale vi è anche un accesso e colla vedova Alimonda, per lire quattromilacinquecento.

Le condizioni della vendita, e gli atti relativi alla proprietà, deliberazioni e decreto di cui sopra sono visibili a chiunque senza spesa nell'ufficio di Economato al Municipio dalle ore 10 ant., alle 4 pom. e nell'ufficio della Direzione dell'Istituto dei Ciechi, piazza S. Bartolomea degli Armeni in tutti i giorni non festivi.

Genova, 14 Maggio 1886.

7904 GIO. GAETANO GAMBAROTTO.

---

# R. Prefettura della Provincia di Padova

*Appalto di lavori mediante unico esperimento d'asta.*

Nel giorno di mercoledì 16 giugno p. v., alle ore 10 ant., in questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si procederà, mediante unico esperimento d'asta, allo

Appalto dei lavori di regolazione, rialzo, rinfianco ed imbancamento degli argini destro e sinistro del canale di Pontelongo, frontalmente all'abitato di Brenta dell'Abbà, in comune di Correzzola, della estesa di metri 2097 65.

L'appalto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'atto di asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità prefettizia, la quale presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, corredate dei certificati di moralità e d'idoneità, ed a parte producendo, contemporaneamente, la ricevuta dell'eseguito deposito interinale in una Cassa di Tesoreria provinciale.

La gara verrà aperta sul dato del progetto 29 novembre 1885, importante la presunta spesa di lire 68,060, avvertendo che l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore di chi farà l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello suindicato; avvertendo inoltre che l'appalto stesso sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Nelle offerte i concorrenti dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Il deposito interinale per le offerte è fissato in L. 4000 e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse che ne conseguono in L. 1200; la cauzione definitiva poi corrisponderà al decimo della somma di delibera.

Nel termine di 4 giorni successivi all'aggiudicazione, l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto.

Il lavoro dovrà essere compiuto in giorni centoventi naturali consecutivi decorribili da quello della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo verrà corrisposto in rate di lire 8000, da depurarsi del ribasso d'asta e del decimo di trattenuta sulle prime lire 50,000, del ventesimo sul di più in corso di lavoro, e l'ultima rata a saldo dopo l'approvazione del collaudo.

Il capitolato ed i tipi sono ostensibili in questa Prefettura (sezione contratti), dalle ore 9 ant. alle 12, e dalle ore 2 pom. alle 5 di ogni giorno feriale.

Padova, 28 maggio 1886.

7899 Il Segretario delegato ai contratti: G. CASSINI.

---

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO ED AFFISSO.

Il sottoscritto, volendo ottenere dal Tribunale civile di Napoli lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaro in Casoria sig. Migliore Nicola fu Mauro, ai termini dell'art. 38 della vigente legge notarile, emana il presente avviso per tutti gli effetti derivanti dal disimpegno della carica dal medesimo notaro sostenuta.

Napoli, 19 maggio 1886.

7745 NICOLA MUTO.

---

PATRIMONIO PACCA.

AVVISO.

Essendo prossima la stipulazione dei contratti di vendita volontaria degli stabili di proprietà del sig. marchese Bartolomeo Pacca, il sottoscritto invita chiunque abbia titoli di credito verso il medesimo a farne la presentazione al sottoscritto medesimo nel suo studio in via di Torre di Nona, n. 141, piano terzo, per gli opportuni provvedimenti.

Roma, 29 maggio 1886.

7965 AVV. ETTORE APOLLONI.

---

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno ventuno maggio in Calvello.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse per la vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico, rappresentata in questo giudizio dal ricevitore del registro di Laurenzana signor Gario Angelo,

Io Scelzi Luigi usciere presso la Pretura del mandamento di Calvello.

Ho dichiarato al signor Bellettieri Rocco fu Paolo, domiciliato in Anzi, ed al presente per qui di passaggio, che la istante Amministrazione trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo o meglio casa di tre membri alla contrada Pozzillo, pervenuta dalla chiesa di Anzi, confinante con Angarola Angiola Maria, da lui Bellettieri acquistata con verbale 17 settembre 1877, registrato l'otto novembre in Laurenzana al n. 488 con lire 10 80, e da esso posseduta in garentia del credito di lire duecentotrentaquattro contro di esso signor Bellettieri Rocco, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza;

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore in Calvello nell'udienza che terrà il giorno di venerdì 28 maggio corr., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata è stata lasciata in questa momentanea dimora di esso Rocco Bellettieri, consegnandola nelle proprie mani.

Luigi Scelzi usciere.

Per estratto si autentica.

7890 LUIGI SCELZI usciere.

N. 111.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

*Avviso di seguito deliberamento.*

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 20 corrente mese, da questo Regio ispettorato generale e dalla R. Prefettura di Salerno, giusta l'avviso d'asta del 27 aprile p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Salerno-San Severino, della lunghezza di metri 17,043 circa, esclusa la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni,

venne deliberato per la presunta somma di lire 4,381,295 16, dietro l'ottenuto ribasso di lire 33 34 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 12 giugno p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 28 maggio 1886.

7771 *Il Caposezione:* M FRIGERI

(3ª *pubblicazione*)

# Banca Nazionale nel Regno d'Italia

**Capitale versato lire 150,000,000**

DIREZIONE GENERALE

**Avviso.**

L'adunanza generale degli azionisti che, secondo i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il giorno 23 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà alla elezione dei membri del Consiglio di reggenza della precitata sede, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 14 maggio 1886. 7634

(2ª *pubblicazione*)

# Banca Cooperativa Popolare di Camposampiero

SOCIETÀ ANONIMA *a capitale illimitato.*

A termini degli articoli 43 e 45 dello statuto sociale sono invitati gli azionisti all'adunanza generale in Camposampiero nel locale del suo ufficio il giorno di domenica 13 giugno p. v. alle ore 10 ant.

Non avendo luogo la prima convocazione seguirà la seconda nel giorno 20 dello stesso mese senz'altro avviso, alla medesima ora e nello stesso luogo, e le deliberazioni saranno obbligatorie ed esecutive a qualunque numero degli intervenuti.

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei sindaci.
2. Esame ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1885.
3. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei cessanti per anzianità, signori Macola dott. Ladislao, Simioni Francesco e Guarnieri dott. Giuseppe.
4. Nomina di tre sindaci in sostituzione dei cessanti signori Dal-Bon Domenico, Camposampiero conte Lodovico e Rizzoli Nicolò.
5. Nomina di due sindaci supplenti in sostituzione dei cessanti signori Piran Lorenzo e Maran dott. Alberico.
6. Nomina di tre arbitri in sostituzione dei cessanti signori Callegari Giuseppe, Bobbo Francesco e Maran Luigi.
7. Ripartizione agli azionisti del fondo di riserva, allo scopo di facilitare l'aumento del capitale sociale, riducendo il valore delle nuove azioni al prezzo originario di prima emissione.
8. Modificazione degli articoli 11 e 51 del vigente statuto.

**NB.** Tanto i membri del Consiglio, come i sindaci, supplenti sindaci ed arbitri cessanti, possono essere rieletti (Articoli 49, 57, 60).

7832 Il Presidente: MUGNO cav. BENEDETTO.

(1ª *pubblicazione*)

# Banca Pisana di Anticipazione e di Sconto

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN PISA

*Capitale versato, lire 500,000.*

*Assemblea generale straordinaria.*

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale straordinaria per la mattina del 20 giugno prossimo, nel locale della Banca in via San Martino, n. 9, per l'approvazione della nomina del signor Ulderigo Cerrai a direttore della Banca Pisana suddetta, nomina avvenuta il 29 aprile decorso con deliberazione del Consiglio di conformità allo statuto sociale.

Pisa, li 29 maggio 1886.

Il Presidente: D. GIUS. PAOLETTI.

**Avvertenze.**

Gli azionisti possessori di tre o più azioni, per essere ammessi all'assemblea, dovranno farne il deposito alla sede della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ossia a tutto il giorno 14 giugno prossimo, alle ore 2 pomeridiane.

Essi riceveranno un certificato che servirà loro come ricevuta e come carta d'ammissione all'assemblea (articolo 17 dello statuto).

Le azioni depositate si restituiscono il giorno seguente all'adunanza e dietro ritiro del certificato surricordato.

Il proprietario di tre azioni ha diritto a un voto; quello che ne possiede nove a due, e così si aggiunge un voto per ogni sei azioni: nessuno potrà avere più di dieci voti (articolo 18 dello statuto).

Per la validità dell'adunanza occorre che i membri presenti siano in numero non minore di 15 e rappresentino almeno la sesta parte delle azioni emesse (articolo 21 dello statuto).

7971 Il Presidente: D. GIUS. PAOLETTI.

# Regia Prefettura di Avellino

**Avviso d'asta.**

Si rende noto al pubblico che nel giorno 4 dell'entrante mese di giugno, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa Prefettura, innanzi al sig. Prefetto o a chi per esso, il pubblico incanto, a termini abbreviati, per l'appalto dei lavori di ampliamento della Scuola Magistrale di Lacedonia, in base al progetto 14 aprile 1883 superiormente approvato.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e secondo le norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio Decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente alla ragione di un tanto per cento di ribasso da indicarsi da chi presiederà l'asta, sul prezzo di appalto di lire 75308 67.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire.

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità del luogo di domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sotto Prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie, per lo eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo dei concorrenti di depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1500, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

Prima della stipulazione del contratto, l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale, intervenendo nel contratto, assumerà gli obblighi stabiliti nell'art. 8 del capitolato generale.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà prestarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva, pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, sia in contanti, sia in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta stabilito (a termini abbreviati) a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Gli atti del progetto ed i relativi capitolati sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello impresario.

Avellino, 26 maggio 1886.

Il Segretario delegato ai Contratti
B. TESTA.

7958

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

di dichiarazione di assenza.

Si rende noto per gli effetti che di legge, che sulle istanze di Chiara Sovigliana fu Nicolò, moglie a Giuseppe Chiri fu Angelo, domiciliata e residente in Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione ill.ma del 18 maggio 1885, il Tribunale civile e correzionale di Genova con suo decreto del ventisei novembre 1885 mandava prima ed avanti ogni cosa assumersi informazioni circa l'assenza di Giuseppe Chiri, marito della ricorrente, delegando per le stesse il signor pretore della residenza di essa ricorrente, e mandando fare le pubblicazioni di cui all'art. 23 Codice civile.

Genova, 26 maggio 1886.

7891 LUIGI COSTA proc.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno diciannove maggio in Viggianello.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Ill.mo sig. cav. Giovanni Corsini nella qualità di intendente delle finanze,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la pretura di Rotonda, ove domicilio.

Ho dichiarato al signor De Filpo Nicola fu Francesco — rinnegato — domiciliato in Viggianello, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Viggianello, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio in tenimento di Viggianello, alla contrada Quercia grossa, art. 290 del catasto, sez. », n. 1159, conf. con De Filpo Filomena, Crescente Filippo e beni comunali, da esso posseduto in garentia del credito di lire 2400 contro il suddetto convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione, dichiarando che lo istante sarà rappresentato dall'avvocato e procuratore cav. Francesco Grisi.

Le copie del presente atto, rilasciate in carta libera, come il presente originale, giusta l'art. 16 legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionate e firmate, sono state, una di esse intimata e lasciata nel domicilio di esso De Filpo, consegnandola a sue mani, e le altre sono state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della provincia.

7921 ANTONIO TANCREDI, usc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Sciacca, per gli effetti di cui all'articolo 38 della legge sul Notariato del 1879, fa noto al pubblico che il signor Giuseppe Attardi del fu Andrea, domiciliato in Santo Stefano Quisquina, presentò addì 24 ottobre 1885, domanda documentata nella cancelleria di questo Tribunale nel primo corrente mese, con la quale chiese a questo Tribunale lo svincolo della cauzione presentata in favore della camera notarile di Girgenti, e per patrimonio notarile del defunto Andrea Attardi fu Giuseppe, notaro in Santo Stefano Quisquina, in lire 85, giusta un certificato emesso dal Debito Pubblico in Palermo, addì 30 aprile 1862, col numero d'iscrizione 4804 e di posizione 1751.

Per estratto conforme da inserirsi nel Giornale ufficiale del Regno d'Italia

Sciacca, li 6 maggio 1886.

7698 Il canc. A. LOMBARDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno venti maggio in Viggianello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'Ill.mo sig. cav. Giovanni Corsini nella qualità d'intendente delle finanze di Basilicata,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda ove domicilio, ho dichiarato al sig. Palma Viggiano, domiciliato in Viggianello, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Viggianello trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminativo in tenimento di Viggianello, alla contrada Practio, art 290 del catasto, sezione C, n. 1319, confinante con Crescente Filippo, Gallicchio Francesco e De Filpo Nicola, da esso posseduto in garentia del credito di lire 2900 contro il suddetto convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione, dichiarando che l'istante sarà rappresentato dall'avvocato e procuratore cav Francesco Grisi.

Le copie del presente atto, rilasciate in carta libera come il presente originale, giusta l'art. 16 della legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionate e firmate, sono state, una di esse intimata e lasciata nel domicilio del ripetuto Viggiano consegnandola a sue proprie mani, e le altre sono state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della provincia.

Per copia conforme

7923 ANTONIO TANCREDI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

*di domanda di svincolamento di cauzione a termini dell'art. 38 legge 25 maggio 1879 sul Notariato.*

Addì 17 maggio corrente la signora Lazzarini Teresa vedova Fassa notaio Francesco, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 marzo 1885, depositava nella cancelleria del Tribunale civile di Alessandria domanda di svincolamento della cauzione prestata da detto notaio in tre cartelle del Debito Pubblico coi nn. 2296, 98585, 1177 della rendita complessiva di lire 140, e faceva instanza affinchè si autorizzasse l'attuale depositario signor Nicola Germano a rimettere quelle cartelle al curatore dell'eredità giacente del notaio Fassa e si autorizzasse questi di procedere alla vendita delle medesime al prezzo corrente della Borsa nel giorno della vendita.

Alessandria, 25 maggio 1886.

7883 C. GRIGGI proc. dei poveri.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 20 maggio, in Viggianello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dall'ill mo signor cav Giovanni Corsini, nella qualità d'intendente delle finanze di Basilicata,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Palazzo Antonio di Luigi, domiciliato in Viggianello, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Viggianello, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo:

Seminatorio in tenimento di Viggianello, alla contrada Cotura, omesso in catasto, confinante con Palazzo Luigi, fosso e strada, da esso posseduto in garentia del credito di lire 2000 contro il suddetto convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi o per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo a t. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione, dichiarando che la istante sarà rappresentata dall'avvocato e procuratore cav. Francesco Grisi.

Le copie del presente atto, rilasciate in carta libera, come il presente originale, giusta l'art. 16 della citata legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionate e firmate, sono state, una di esse, intimata e lasciata nel domicilio del ripetuto Antonio Palazzo, consegnandola a sue mani, e le altre sono state rilasciate all'attore, da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della Provincia.

Per copia conforme,

7916 ANTONIO TANCREDI usc.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Barral Susanna moglie di Faure Natale, residente in Thures, quale madre e legittima amministratrice di sue figlie minori Claudia e Maddalena, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 22 marzo scorso, presentò ricorso al Tribunale civile di Susa per dichiarazione di assenza delli Faure Natale predetto, Faure Giuseppe, Gallice Lorenzo e Bernard Paolo, domiciliati tutti a Thures, e detto Tribunale, con provvedimento delli 27 stesso mese, pubblicato li 11 aprile corrente, mandò assumere giurate informazioni in conformità dell'articolo 23 del Codice civile.

Susa, 27 aprile 1886.

7276 ZUCCHINO, proc.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno venti maggio in Viggianello.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'ill.mo sig. cav. Giovanni Corsini nella qualità d'intendente di finanza di Basilicata.

Io Antonio Tancredi usciere presso la Pretura di Rotonda ove domicilio.

Ho dichiarato al signor De Filpo Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Viggianello, che la stante Amministrazione succeduta al Clero di Viggianello trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in Agro di Viggianello alla contr da Vocoio, art. 290 del catasto sez. D, n. 230, confinante con De Filpo Andrea, beni comunali e strada da esso posseduto in garanzia del credito di lire 3000 contro il suddetto convenuto com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Dichiarando che lo istante sarà rappresentato dall'avvocato procuratore cav. Francesco Grisi.

Copie del presente atto rilasciate in carta libera, come il presente originale, giusta l'art. 16 della legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionate e firmate, sono state una di esse intimata e lasciata nel domicilio di esso De Filpo Giuseppe fu Francesco, consegnandola a sue mani e le altre sono state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della provincia.

Per copia conforme.

7922 ANTONIO TANCREDI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.